

BREVE STORIA DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo di Santa Venerina, per il dimensionamento della rete scolastica, dall'a. s. 2012/13 è l'unica scuola statale del territorio. Esso nasce dalla fusione dell'ex Istituto A. Manzoni e dell'ex Circolo Didattico di Santa Venerina; è situato nel Comune di Santa Venerina che comprende le frazioni di: Dagala del Re, Monacella, Linera, Cosentini, Maria Vergine.

La prima scuola elementare di Santa Venerina fu istituita verso il 1862 e posta alle dipendenze del Comune di Acireale. Iniziò il suo funzionamento nell'edificio ubicato sulla stradina, tuttora denominata Via Scuole, accanto alla chiesa Madre.

Dapprima vi era solo il grado inferiore (prima e seconda classe elementare); dopo circa un decennio venne introdotto il grado superiore (terza e quarta classe), e costituite due sezioni: una maschile e una femminile ed il maestro veniva nominato dall'Autorità Comunale. Nell'unica suddetta scuola esistente, affluivano gli alunni di tutto il Comune.

In seguito alla legge del 1904, che estendeva l'obbligo scolastico sino al 12° anno di età, nello stesso edificio furono istituiti il quinto ed il sesto corso popolare.

Nel 1911 la scuola elementare di Santa Venerina passò dal Comune all'Amministrazione Provinciale Scolastica presieduta dal Provveditore agli Studi. La scuola media sorse, negli anni Quaranta del secolo scorso, per iniziativa del santavenerinese prof. Giuseppe Romeo, che intraprese la sua opera di educatore occupandosi di un piccolo numero di alunni, ai quali impartiva privatamente e gratuitamente delle lezioni. Grazie al suo instancabile impegno, la scuola media - autorizzata e legalmente riconosciuta e inizialmente diretta dallo stesso Romeo -, divenne statale nel 1963 e il primo preside fu il prof. Giuseppe Maugeri, nativo del luogo.

Dopo gli eventi sismici del 29 Ottobre 2002 è stato costruito un nuovo edificio nella zona centrale del paese che accoglie gli uffici di Dirigenza, i Servizi Amministrativi e la Scuola Secondaria di 1° G. La scuola, la cui struttura si ispira per linee e colori al cubo di Rubik e alle opere del celebre artista olandese Mondrian. È ubicato in Via A. Moro e consta di tre corpi principali, uno dei quali su due livelli. L'edificio è dotato di aule per le attività educativo-didattiche, tra cui un'aula multimediale e una sala polifunzionale; locali per

dirigenza, uffici di segreteria, palestra, campo di pallavolo e basket e altri ambienti di pertinenza. L'esterno è caratterizzato da ampi spazi, parti delle quali adibite a verde.



Il nuovo edificio è stato consegnato al Sindaco Dott. Enrico Pappalardo nella mattinata del 29 Ottobre del 2009, esattamente nello stesso giorno in cui sette anni prima la vecchia scuola era stata distrutta dal sisma.

ARTICOLAZIONE STRUTTURALE DELLA SCUOLA

L'Istituto consta di sette plessi dislocati nel territorio di cui tre nella zona centrale del comune: Bongiardo Infanzia e Primaria e Scuola Media Via Aldo Moro. Un plesso nella frazione di Dagala del Re, comprendente Scuola Infanzia e Scuola Primaria; un plesso di scuola Infanzia nella contrada di Badia e due plessi nella frazione di Cosentini situati in un unico edificio che accoglie la Scuola Primaria nel piano superiore, con ingresso Via Nuova e tre sezioni di Scuola dell'Infanzia nel piano inferiore, con ingresso via Traversa di via Fondannone.

Grazie ai fondi europei (PON Asse 2 FESR) quasi tutti i plessi sono stati riqualificati e attraverso l'azione di Scuole Belle, alcuni sono stati ulteriormente abbelliti. L'ente comunale di Santa Venerina, partecipa alla vita scolastica, offrendo servizi (scuola-bus, mensa per la Scuola dell'Infanzia, equipe socio-psico-pedagogica), personale (servizio pre-

post scuola e per l'assistenza igienico-personale agli alunni disabili, servizio psico-pedagogico).

L'Istituto è fornito di pc e lim funzionanti in tutti i plessi. Ogni classe della secondaria di primo grado, quasi la totalità delle classi della primaria e alcune sezioni della Scuola dell'Infanzia possiedono una Lim. Ulteriore finanziamento PON ha consentito l'attivazione delle linee LAW e wifi in tutti i Plessi.

La scuola ha aderito alla rete nazionale Scuole Senza Zaino e al progetto L'Ora di Lezione Non Basta e questo ha consentito di migliorare gli ambienti di apprendimento e di intraprendere azioni contro la povertà educativa.

PRATICHE ATTIVE

LA NOSTRA SCUOLA SEDE DI PRATICA MUSICO-CORALE (D.M. 8/2011)

Gli alunni della scuola primaria possono partecipare al progetto curriculare di attività corale, a classi aperte, sulla base del decreto ministeriale citato, avente per oggetto iniziative volte alla diffusione della cultura e della pratica musicale nella scuola, con particolare riferimento alla scuola primaria ed esteso, con “attività ponte”, anche agli alunni della scuola secondaria di I grado.

La didattica corale, su modello *Clairière* (curata da un docente in possesso delle abilitazioni: Magistrale, A031, A032 e specializzato in concertazione e direzione corale), segue le metodologie Orff, Kodály e Goitre (metodo del cantar leggendo 1 e 2, secondo le indicazioni del Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano) e, con percorsi interdisciplinari, si prefigge di dare ad ogni alunno l'opportunità di:

- trovare la possibilità di esprimersi attraverso il linguaggio della coralità;
- entrare in sintonia sia con se stessi che con gli altri;
- sviluppare capacità di attenzione e di concentrazione;
- sviluppare percezione e memoria melodica;

- sviluppare capacità ritmiche e di produzione vocale;
- conoscere brani musicali di provenienza (temporale e geografica) diversa;
- impegnarsi per un fine comune;
- dimostrare di entusiasinarsi e di provare emozioni grazie al canto corale.

Nel corso dell'anno scolastico gli alunni, costituenti il coro di eccellenza denominato "Santa Venerina Pueri", si esibiscono in concerti, in rassegne e concorsi, con brani a tema a seconda dell'occasione. Il Coro "Santa Venerina Pueri" partecipa ai più importanti eventi musicali scolastici a livello nazionale, con obiettivi ben precisi: diffondere e sviluppare la cultura musicale nelle scuole a tutti i livelli, appassionare ed interessare sempre più i giovani allo studio della musica, rendendoli partecipi di un grande avvenimento che li vede veri ed unici protagonisti. E sin dalla sua costituzione, è stato pluripremiato in concorsi nazionali, internazionali Agimus e del Miur, classificandosi quasi sempre al 1° POSTO o al 1° ASSOLUTO.



Al termine del triennio (classi III, IV, V) della Scuola Primaria e del triennio della Scuola Secondaria di I Grado, ad ogni alunno vengono certificate le competenze musicali, di primo e di secondo livello, acquisite. Con tale certificazione - ai sensi del protocollo d'intesa sottoscritto tra l'Istituto Comprensivo e l'Istituto J. Brahms di Riposto -, gli allievi potranno accedere ai corsi CFMB che si svolgeranno presso l'Istituto J. Brahms di Riposto.

L'accesso ai corsi CFMB avverrà con procedura semplificata; gli allievi che avranno svolto, o svolgono, la pratica corale prevista dal D.M. 8/2011, non sosterranno l'esame d'ammissione e beneficeranno di un credito formativo derivante dalla formazione musicale acquisita.

ALBO D'ORO

- PRIMO PREMIO ASSOLUTO al XIX Concorso Nazionale di Musica Scolastica "Salvuccio Percacciolo" – Mirto 2013.
- TERZO PREMIO al VII Concorso Nazionale "Cantagiovani" – Salerno 2014.
- SECONDO PREMIO al III Concorso Nazionale "Indicibili Incanti" – MIUR 2014.
- PRIMO PREMIO ASSOLUTO CON LODE al XX Concorso Nazionale di Musica Scolastica "Salvuccio Percacciolo" – Mirto 2014.
- PRIMO PREMIO ASSOLUTO al II Concorso Europeo di Esecuzione Musicale AGIMUS – Siracusa 2015.
- PRIMO PREMIO al X Concorso Internazionale per Giovani Musicisti – Canicattì 2015.
- PRIMO PREMIO ASSOLUTO al XXI Concorso Nazionale di Musica Scolastica "Salvuccio Percacciolo" – Mirto 2015.
- PRIMO PREMIO ASSOLUTO al I Concorso Musicale Nazionale "F. P. Neglia" – Enna, Università Kore 2015.
- PREMIO "DON BRUNO RUSSO" I edizione – Santa Venerina 2015.
- PRIMO PREMIO CORO (Cat. Istituti Superiori e Licei Musicali) al XXII Concorso Nazionale di Musica Scolastica "Salvuccio Percacciolo" – Mirto 2016.
- PREMIO CONCERTO dei Vincitori del XXII Concorso "S. Percacciolo" – Conservatorio "V. Bellini" Palermo 2016.



LA NOSTRA SCUOLA ADERISCE ALLA RETE “ORTI DI PACE SICILIA”



La rete degli Orti di Pace in Sicilia è nata in virtù di una Associazione, denominata, appunto, “Orti di Pace Sicilia”, il cui Presidente è Maria Tomarchio, Professoressa Ordinaria di Pedagogia Generale e Sociale presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Catania. Tale rete si pone in continuità con la linea programmatica della Rete Nazionale degli Orti di pace sorta nel

2009 nel contesto dell'Ecoistituto di Cesena, ed intende promuovere pratiche di coltura di orti, giardini, alforeti, in contesti di istruzione, educazione e riabilitazione; coinvolge, pertanto, Enti, Associazioni, Dirigenti Scolastici e Scuole non solo del territorio locale, ma di tutto l'hinterland.

Il coordinamento Orti di Pace in Sicilia, attivando forme di cooperazione tra Università, Scuola, Enti di assistenza, Istituti di ricerca, Centri di recupero e riabilitazione, Impresa sociale, intende promuovere e sostenere interventi condivisi finalizzati alla diffusione di comportamenti eco-sostenibili e alla valorizzazione di tecnologie ecocompatibili.

Dal 2012, la nostra scuola aderisce alla Rete “Orti di Pace Sicilia”, collocando il progetto in seno al Piano dell'Offerta Formativa allo scopo di sensibilizzare gli alunni all'amore per la terra e alla tutela di un ambiente eco sostenibile, intendendo l'orto come metafora della vita della persona umana: nascita, cura, crescita, sviluppo, frutto.

Oltre che essere funzionale a sollecitare l'interesse e l'attenzione verso le discipline curricolari, l'orto si qualifica come un efficace strumento didattico interdisciplinare che diventa anche mezzo trasversale per costruire relazioni tra la scuola, gli studenti, le famiglie e la società civile, per coinvolgere i soggetti partecipanti e trasformarli in comunità educante.

Ogni anno, nei vari plessi vengono sperimentate le attività di semina, messa a dimora e coltivazione di piante e ortaggi, coinvolgendo anche genitori e nonni; dall'autunno alla primavera i ragazzi hanno modo di fare esperienze significative, che declinate nelle metafore di “coltura, cultura, intercultura”, vogliono, appunto, rivalutare

l'orto come luogo di cura educativa, spazio di dialogo tra culture diverse, esperienza privilegiata di educazione alla multiculturalità.

Oltre alle normali colture, tra le attività trasversali connesse all'orto, i ragazzi hanno modo di fare esperienze significative, come le letture nell'orto, i pic nic, la creazione di piatti e dessert, il mercato dei prodotti dell'orto, i laboratori artistici, quali compiti significativi previsti nelle Unità di Apprendimento.

LA NOSTRA SCUOLA ADERISCE ALLA RETE "SCUOLA SENZA ZAINO"

La nostra scuola, attenta al costante processo di evoluzione culturale e sociale e consapevole dell'importanza di un modello di scuola innovativo che pone al centro l'alunno, responsabilizzandolo e rendendolo più consapevole del suo percorso di vita, non ha esitato a mettersi in



discussione, abbracciando l'esperienza della "Scuola Senza Zaino".

Un modello formativo che si sperimenta nelle scuole italiane da più di 10 anni e che affonda le sue radici, — come dichiarato da Daniela Pampaloni, del gruppo promotore del metodo "Senza Zaino" della Regione Toscana — nella pedagogia di autori come Pestalozzi, Rousseau, Dewey, Freinet, Cousinet, Steiner, Montessori, Bruner, Vygotskij, Gardner, ecc. Autori che hanno messo in rilievo l'importanza di un modello di scuola che non assegna il primato al cognitivo, alla trasmissione sterile di contenuti tout-court, ma una scuola che considera l'alunno nella sua unità di mente e corpo, che fa interagire teoria e prassi, che suscita interesse e motivazione per l'apprendimento, attraverso l'esperienza.

Un diverso modo di apprendere, sostenuto dai più grandi pedagogisti che hanno evidenziato il valore del "fare" degli allievi in autonomia, motivati ad essere "imprenditori" di se stessi, muovendo dai loro bisogni, interessi, capacità, talenti, desideri, aspirazioni.

Una scuola che non deve più solo alfabetizzare, che deve abbandonare il carattere accademico tout-court per intraprendere un cammino inteso a valorizzare, oltre all'aspetto cognitivo, anche e soprattutto l'aspetto relazionale. Una scuola che va al di là del rapporto docente-studente, attivo-passivo, una scuola che sappia, insieme alla famiglia, guardare alle qualità degli alunni, qualità legate al carattere, alla personalità, all'affettività.

Una scuola dove ogni partecipante, dal vertice alla base, condivide le stesse strategie per raggiungere lo scopo: ovvero assolvere alla sua peculiare funzione formativa, in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, nell'ottica di un processo di apprendimento volto al miglioramento continuo.



L'ORA DI LEZIONE NON BASTA

La conferenza stampa di giorno 11 ottobre 2019, svoltasi presso l'alula Magna dell'Istituto della nostra scuola, è stata l'occasione per presentare a tutti, il progetto "L'Ora di Lezione Non Basta".



Il nostro Istituto è uno dei quindici istituti di eccellenza in Italia aggiudicatario di un sostegno finanziario pari a 110mila euro, in virtù del quale la scuola ha intrapreso un percorso inteso a contrastare la povertà educativa e diffondere un nuovo modello di scuola fondato sui concetti di inclusione e cooperazione.

Promosso dall'Associazione Nazionale "Senza Zaino", il cui fondatore è Marco Orsi, il progetto si prefigge di rimodulare gli spazi e migliorare gli ambienti di apprendimento, nell'ottica di un "Approccio Globale al Curricolo", che contempla la connessione di "cosa insegnare", in termini di contenuti e "come insegnare" in termini di modalità.



La visita di Marco Orsi nei plessi della nostra scuola – Santa Venerina 11 ottobre 2019



**Incontro di formazione con Marco Orsi, Presidente Associazione "Senza Zaino",
Mariangiola Garraffo, DS I.C. Santa Venerina, Alfina Bertè, DS I.C. Giovanni XXIII Acireale
Santa Venerina 12 ottobre 2019**

La nuova pratica intrapresa, muovendo dalla necessità di una scelta di “setting d’aula” finalizzato e indirizzato alle diverse tipologie di attività didattiche da svolgere, mostra nel concreto, i segni dell’innovazione.

Le classi, ripensate e progettate per favorire e facilitare la condivisione della conoscenza, la ricerca, la riflessione e la collaborazione, si sono trasformate in ambienti aperti, comuni, colorati, accoglienti, policentrici e dinamici, dove gli studenti diventano



effettivamente soggetti attivi della propria formazione e il docente assume il ruolo di regista e facilitatore dell’apprendimento, nel rispetto dei differenti tempi e ritmi di apprendimento individuale, consentendo anche l’esecuzione di attività sincrone diverse.

Trasformazione che “si sente”, anche a livello di clima della classe, perché quest’ultimo è intriso di processi strettamente interdipendenti all’apprendimento cognitivo, come la comunicazione, la collaborazione, la cooperazione.



Ed è lasciando largo spazio ai processi comunicativi collaborativi e cooperativi, di ricerca, di brainstorming e di rielaborazione, favorendo, tramite il peer teaching e la peer education, la creazione di un ambiente comunicativo globale, che si può promuovere lo sviluppo personale e sociale dell'alunno, in termini di autostima, benessere, motivazione.



Il progetto ha interessato anche la realizzazione di un'aula polifunzionale, costruita nello spazio esterno del plesso di Dagala del Re, ma fruibile anche dagli alunni degli altri plessi, dove è stato anche previsto l'allestimento di un'area: "Il Giardino dei Racconti", quale laboratorio all'aperto, luogo di sperimentazioni e di ricerca attiva.

Gli spazi esterni, riqualificati come ambienti di apprendimento all'aperto, venendo ad annullare l'opposizione tra spazio aula, dotato di significato e spazio non aula, privo di significato, diventano fonte di occasioni formative atte a stimolare la curiosità e promuovere competenze, attraverso esperienze qualificanti.



Come afferma John Dewey nella sua opera “Esperienza ed educazione”, «Tutto dipende dalla qualità dell’esperienza», pertanto, l’azione formativa non può rivolgersi a strati settoriali della persona, separando la mano dalla mente o il corpo dalla psiche, ma deve coinvolgere l’alunno nella sua globalità, nella sua interezza e complessità!

Nell’ambito dello stesso progetto la scuola ha attivato uno sportello di ascolto per genitori e adulti del territorio allo scopo di costruire una “Mappa di Comunità” che mira ad individuare bisogni, promuovere informazione e formazione, sopperire a necessità e carenze.



L’ASILO NEL BOSCO

All’interno del progetto L'Ora di Lezione Non Basta, è stata realizzata la formazione per il personale docente della Scuola dell’Infanzia, per “l’Asilo nel bosco”, che ha previsto la presenza di un esperto esterno con ore dedicate alla teoria e altre ore dedicate alle pratiche da attivare in tutti i plessi.

L’educazione attiva all’aria aperta si qualifica come apprendimento esperienziale, in grado di ampliare le conoscenze, sviluppare competenze, acquisire valori, promuovere il contributo delle risorse umane della comunità.

Oggi più che mai, in un’era in cui i videogiochi rappresentano una costante nella quotidianità dell’infanzia, si rende necessario far accostare i bambini alla natura, in modo da garantire loro esperienze e situazioni di apprendimento nuove e stimolanti e favorire un adeguato sviluppo fisico e psichico.

I benefici fisici e psichici derivanti dal contatto tra bambini e natura trovano fondamento nel pensiero pedagogico di grandi autori come Fröbel, Rousseau, Montessori.

L'importanza della progettazione pedagogica quale percorso formativo non basato esclusivamente sulla acquisizione di conoscenze, bensì strutturato sui reali bisogni dei bambini, partendo dall'ascolto di tali bisogni, rapportati a determinati contesti di realtà, è stato il primo step che ha orientato i docenti a considerare gli edifici scolastici rapportati allo spazio verde, a prevedere spazi per il gioco libero e per l'apprendimento guidato, a dotare questi spazi di piccole architetture, come la cucina di fango, la casetta di legno, i percorsi sensoriali.

Rientrano tra le iniziative dell'educazione all'aperto anche le uscite didattiche effettuate per: esplorazione di boschi, raccolta delle castagne, laboratori con materiali naturali, giochi di squadra di abilità, (tiro alla fune, ecc.). In quest'ottica, le attività ludiche non rappresentano soltanto uno svago, ma si qualificano come un momento di forte crescita fisica e psichica, un momento in cui apprendere dalla realtà e relazionarsi con gli altri. La natura diventa così uno "spazio d'azione" di crescita personale e collettiva, in grado di rendere i bambini autonomi, protagonisti attivi, partecipi dei loro apprendimenti e capaci anche di valutarli. Uno spazio d'azione in grado di sostenere un "apprendimento attivo", che, come affermato da Dewey, considerato il padre dell'attivismo pedagogico, ha a che fare con la soluzione di problemi, con lo sviluppo non solo di abilità intellettuali ma anche manuali, sociali, relazionali, comportamentali ed etiche.



CURRICOLO DIGITALE

“BIT E NUVOLE”



La competenza digitale è una delle competenze chiave europee, così come si evince

dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 e dalle Indicazioni nazionali del curriculum n.254/2012 e nuovi scenari (nota MIUR del 1 marzo 2018).

Nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 la competenza digitale è, infatti, la quarta delle competenze chiave per l'apprendimento permanente; consiste [... “nel saper utilizzare, con dimestichezza e spirito critico, le tecnologie della

società dell'informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata dalle abilità di base nelle TIC (Tecnologie di Informazione e di Comunicazione): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet. La competenza digitale non si riferisce solo a specifiche abilità tecniche, ma interessa anche la produzione e la comprensione di dati complessi, la creazione del pensiero critico, lo sviluppo creativo e innovativo, abilità di livello superiore che possono essere attivate e stimolate dalle tecnologie.

Come specificato all'interno del Piano Nazionale per la Scuola Digitale, “[...] le tecnologie digitali intervengono a supporto di tutte le dimensioni delle competenze trasversali (cognitiva, operativa, relazionale, metacognitiva) si inseriscono, dunque, a pieno titolo, in verticale, quale parte dell'alfabetizzazione del nostro tempo, nonché quali competenze fondamentali per una cittadinanza piena, attiva e informata, come affermato dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa e sottolineato all'interno del PNSD (Framework Competenze per il 21mo secolo). Il ruolo delle competenze digitali, sia verticale che trasversale, permette di attivare processi cognitivi, promuovere dinamiche relazionali e indurre consapevolezza; un ruolo decisivo nel

preparare, stimolare e accompagnare i giovani verso una comprensione e un uso delle tecnologie digitali che vada oltre la superficie, superando un ruolo di consumatori passivi.

In questa visione, il digitale è: · “nastro trasportatore”, media caratterizzato e non neutrale attraverso cui sviluppare e praticare competenze e attitudini, all’interno di e attraverso ogni disciplina (pag. 72, PNSD); · “alfabeto” del nostro tempo – al cui centro risiede il pensiero computazionale – una nuova sintassi, tra pensiero logico e creativo, che forma il linguaggio che parliamo con sempre più frequenza nel nostro tempo (pag. 73, PNSD); · agente attivo dei grandi cambiamenti sociali, economici e comportamentali, di economia, diritto e architettura dell’informazione, e che si traduce in competenze di “cittadinanza digitale” essenziali per affrontare il nostro tempo (pag. 73, PNSD). Innovare i curricula scolastici alla luce delle competenze digitali, si pone, dunque, tra gli obiettivi del sistema educativo, per lo sviluppo di competenze logiche e computazionali, tecnologiche e operative, argomentative, semantiche ed interpretative.

Con l’adesione alla rete Bit e Nuvole, Curricoli Digitali, la nostra Istituzione prevede una progettazione, intesa a sperimentare nuove proposte metodologiche e didattiche, attraverso la realizzazione di attività di Digital Storytelling, con studenti di infanzia, ultimo anno, di primaria, classe quinta e di Secondaria classe terza.